



CONTRO CORRENTE

Promuovere a caso è meglio. E vale un Ig Nobel

Promuovendo a caso i dipendenti è maggiore la probabilità di aumentare l'efficienza di un'impresa. A questo risultato sono giunti tre studiosi dell'Università di Catania: **Alessandro Pluchino**, **Andrea Rapisarda**, professori di fisica, e **Cesare Garofalo**, sociologo. Che hanno dimostrato matematicamente che far scalare la gerarchia ai migliori non è detto che funzioni sempre. Una scoperta curiosa, che gli è valsa il premio della sezione management degli Ig Nobel, consegnati dagli scienziati di Harvard alle ricerche «più improbabili». E ora il loro studio è destinato a rivoluzionare le teorie di organizzazione del personale nelle medie e grandi imprese. «Tutto nasce dalla ristampa di un testo di Laurence Peter» racconta Pluchino. Lo psicologo canadese voleva dimostrare l'inefficienza nella burocrazia: essendo le competenze dei livelli superiori diverse da quelle inferiori, promuovere il più bravo significa farlo avanzare fino al suo più alto livello di incompetenza. Di qui la curiosità di sperimentare, attraverso simulatori al computer, la validità del principio. Con risultati sorprendenti: scegliere a caso funziona sempre. Una follia? «No, si tratta di tirar fuori tesori nascosti in persone che non avrebbero chance» aggiunge Garofalo. Anche perché «la scelta casuale coinvolge tutti, mentre la raccomandazione vale solo in una cerchia ristretta» conclude Rapisarda. E alla fine il principio di Peter «matematicamente dimostrato» convince sul serio. Anche se ha un difetto: non considera la gelosia tra i colleghi. **Massimo Morici**